



LA FILATURA ITALIANA NEL 2014-2015

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda
Centro Studi

Per: Pitti Immagine Filati

Il bilancio preconsuntivo del 2014

Per il terzo anno consecutivo l'industria italiana della filatura (in questa accezione comprensiva della produzione di filati lanieri, cotonieri e linieri) presenta una performance complessivamente negativa in termini di turnover (ed export), pur in progressiva decelerazione.

Secondo le elaborazioni preliminari effettuate da SMI, il fatturato settoriale è stimato dimezzare il ritmo di flessione sperimentato nel 2013: nel 2014 il calo medio dovrebbe infatti risultare pari al -2,2%, con un turnover complessivo di poco superiore ai 2,9 miliardi di euro.

Sulla dinamica di comparto incide soprattutto il risultato, ancora negativo, accusato dalla filatura laniera; di contro, sia la filatura cotoniera sia la filatura liniera, grazie a un discreto dato conseguito sia sul fronte estero sia in Italia, presenterebbero già un'inversione di tendenza anche in termini di fatturato totale che torna, pertanto, ad evidenziare una variazione positiva.

Nel 2014 la filatura italiana è stimata cedere il -2,2%

Tabella 1 – L'industria della Filatura italiana⁽¹⁾ (2010-2014⁽²⁾)
(Milioni di Euro correnti)

	2010	2011	2012	2013	2014 ⁽²⁾
Fatturato	2 984	3 376	3 113	2 979	2 913
Var. %		13,1	-7,8	-4,3	-2,2
Valore della produzione	1 927	2 155	1 988	1 885	1 832
Var. %		11,8	-7,7	-5,2	-2,8
Esportazioni	883	996	929	898	881
Var. %		12,9	-6,8	-3,3	-1,9
Importazioni	881	1 067	851	831	837
Var. %		21,1	-20,3	-2,3	0,7
Saldo commerciale	1	-71	78	67	45
Consumo apparente	1 925	2 225	1 910	1 819	1 787
Var. %		15,6	-14,2	-4,8	-1,7
Indicatori Strutturali (%)					
Esportazioni/Fatturato	29,6	29,5	29,8	30,1	30,3
Importazioni/Cons. apparente	45,8	48,0	44,5	45,7	46,8

Fonte: SMI su dati ISTAT e Indagini interne

⁽¹⁾ - Filati lanieri, cotonieri e linieri; ⁽²⁾ - Stime



Anche il valore della produzione italiana (variabile questa che si propone di stimare il valore della sola produzione italiana al netto della commercializzazione dei filati importati), dovrebbe evidenziare un deciso ridimensionamento del ritmo di caduta, archiviando un -2,8%.

Nonostante un primo trimestre piuttosto vivace, nel corso del 2014 il mercato estero non si è rivelato pienamente favorevole al comparto, perdendo progressivamente velocità e penalizzando soprattutto la filatura laniera; mediamente si stima su base annua un calo dell'export pari al -1,9%. Complessivamente, pertanto, il fatturato estero settoriale dovrebbe portarsi sugli 880 milioni di euro.

Per l'export si stima un decremento medio annuo del -1,9%...

Parallelamente l'import, analogamente a quanto sperimentato dal complesso della filiera Tessile-Moda, fa registrare già nel corso del 2014 un'inversione di tendenza, corrispondente (almeno) al +0,7%. In tal caso, il cambio di passo interessa sia il filato in lana (in particolare pettinato e per aguglieria) sia il filato in lino, mentre il cotone resta interessato da un pur debole arretramento.

... mentre l'import torna positivo (+0,7%)

A fronte del suddetto andamento dell'interscambio con l'estero, il saldo commerciale della filatura si conferma positivo, scendendo però sui 45 milioni di euro. Si precisa, tuttavia, come tale surplus sia da ascrivere in primis al filato cardato in lana (unitamente a quello per aguglieria); viceversa, come dettagliato in Tabella 2 con riferimento ai primi dieci mesi del 2014, non solo il filato di cotone e di lino presentano un deficit con l'estero, ma anche il filato pettinato e il filato misto chimico/lana.

Nel 2014 si conferma positivo il saldo commerciale con l'estero della filatura italiana, grazie al cardato

L'analisi del consumo apparente, che permette di monitorare l'andamento del mercato interno, conduce a stimare una flessione in rallentamento al -1,7%.

Considerando il versante occupazionale, non si è interrotto in corso d'anno il ridimensionamento che sta caratterizzando il comparto: sulla base dell'elaborazione dei dati forniti dalle aziende rispondenti all'Indagine Campionaria SMI, la filatura laniera registra contrazioni comprese tra il -0,8% del primo trimestre e il -2,1% del terzo, mentre nel caso della filatura cotoniera si devono contabilizzare cali ben più accentuati in tutti e tre i trimestri monitorati.

Se si focalizza l'analisi sui primi dieci mesi del 2014, sulla base dei dati ISTAT disponibili, si ottiene uno spaccato di maggior dettaglio relativamente all'interscambio con l'estero per le merceologie in esame. In tale periodo, si rilevano dinamiche positive per l'export di cotone (+2,8%) e di lino (+21,5%), mentre la filatura laniera segna un decremento del -5%. Contestualmente, nel caso dell'import, il filato di cotone cede il -2,6%, mentre la filatura laniera complessiva cresce del +2,8%; positiva risulta anche la filatura liniera (+8,4%).

Più in dettaglio da gennaio a ottobre 2014, per i filati cardati si rileva una contrazione delle vendite estere pari al -6,1%, performance su cui grava soprattutto il decremento che ha colpito l'area extra-UE, in flessione mediamente del -17%. La UE, viceversa, mostra nel periodo monitorato una crescita del +9,2%. Del resto, se da un lato Hong Kong perde il -22,8%, Regno

Da gennaio a ottobre 2014, l'export di filati cardati archivia un calo del -6,1%

Tabella 2 – Il commercio estero della filatura italiana nel periodo gennaio-ottobre 2014: analisi per comparto

	Import		Export		Saldo
	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro
Filati cardati di lana	41	-3,4	175	-6,1	134
Filati pettinati di lana	252	10,2	213	-2,2	-39
Filati chimici/lana	91	-11,8	87	-12,4	-4,0
Filati per aguglieria	11	9,4	84	-1,2	74
Filati di cotone	268	-2,6	171	2,8	-97
Filati di lino	57	8,4	31	21,5	-26
Totale Filati	720	1,1	762	-2,5	42

Fonte: SMI su dati ISTAT

Unito e Croazia crescono rispettivamente del +27,9% e del +41,6%. In aumento risultano anche le vendite dirette in Cina (+15,2%). Anche a volume si conferma la divergenza tra le due macro-aree geografiche, con l'intra-UE in aumento del +5,8 e l'extra-UE in flessione del -15%.

Da gennaio ad ottobre 2014, l'export di filato pettinato registra ancora un trend negativo, segnando un -2,2% rispetto al medesimo periodo del 2013, con volumi in calo del -2,6%. A differenza di quanto rilevato per il filato cardato, la UE, che assorbe il 58,4% dell'export di filati pettinati, si mostra in calo, segnando un -1,1%. Anche l'extra-UE sperimenta una contrazione, nella misura del -3,7%. Hong Kong, primo mercato di sbocco come nel caso del cardato, contiene la flessione al -1,8%, mentre la Cina, pur su valori più contenuti, accusa un calo del -16,6%. Romania e Francia cedono rispettivamente il -17,2% e il -5,4%. Di contro, cresce l'export verso la Germania (+5%) e verso la Repubblica Ceca (+26,8%).

L'export di filati pettinati arretra del -2,2%

L'export di filati misti chimico/lana ha fatto registrare una diminuzione a due cifre per il terzo anno consecutivo (-12,4% a valore e -12,8% a volume). In tal caso, le aree intra ed extra-UE perdono rispettivamente il -6,6% e il -20,8%. La Turchia, prima destinazione con una quota passata dal 18% del 2013 al 12% del 2014, arretra addirittura del -40,5%; interessate da dinamiche negative risultano anche l'Austria (-7,7%) e la Francia (-28%), nonché Spagna (-24,2%) e Romania (-7,5%). Un mini-boom si registra, invece, per la Croazia, in aumento del +221,5%; cresce anche l'export verso Hong Kong (+10,5%) e Portogallo (+12%).

I filati misti chimico/lana registrano un calo dell'export pari al -12,4%

Per quanto concerne i filati di cotone, nel 2014 i flussi di export vedono un ritorno in area positiva, che porta a contabilizzare nei primi dieci mesi un incremento del +2,8% (con le corrispondenti quantità esportate in aumento del +1,7%). Il mercato comunitario, che assorbe il 74,6% dell'export totale di comparto, risulta stabile (-0,2%), mentre l'area extra-UE cresce del +12,7%.

Le vendite estere dei filati di cotone tornano a crescere, nella misura del +2,8% nei primi dieci mesi del 2014

Tabella 3 – Esportazioni di filati per industria: analisi per paese
(periodo: gennaio-ottobre 2014)

3.1) Filati di lana e peli fini cardati

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	175	-6,1	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE 28</i>	85	9,2	48,4
<i>Extra UE 28</i>	90	-17,0	51,6
<i>I primi 10 clienti</i>			
Hong Kong	38	-22,8	21,4
Regno Unito	22	27,9	12,6
Croazia	21	41,6	12,1
Turchia	11	-11,0	6,5
Cina	10	15,2	5,8
Romania	7	-37,6	4,2
Portogallo	7	12,0	4,2
Tunisia	7	24,4	3,8
Bulgaria	5	48,3	3,0
Germania	5	-19,1	2,9

3.2) Filati di lana e peli fini pettinati

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	213	-2,2	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE 28</i>	125	-1,1	58,4
<i>Extra UE 28</i>	89	-3,7	41,6
<i>I primi 10 clienti</i>			
Hong Kong	36	-1,8	16,9
Romania	30	-17,2	14,1
Francia	19	-5,4	8,7
Germania	16	5,0	7,4
Cina	14	-16,6	6,6
Repubblica Ceca	13	26,8	6,3
Regno Unito	12	-4,5	5,5
Turchia	9	7,1	4,1
Bulgaria	7	10,8	3,5
Spagna	7	28,9	3,1

3.3) Filati di cotone

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	171	2,8	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE 28</i>	128	-0,2	74,6
<i>Extra UE 28</i>	44	12,7	25,4
<i>I primi 10 clienti</i>			
Germania	23	2,3	13,4
Repubblica Ceca	20	-1,8	11,8
Spagna	11	5,0	6,2
Croazia	10	19,6	6,0
Austria	10	-21,4	5,9
Francia	9	-0,5	5,5
Romania	9	-3,1	5,2
Ungheria	9	-5,5	5,0
Hong Kong	8	23,5	4,4
Regno Unito	7	0,1	4,3

3.4) Filati chimici/lana

Paesi di destinazione	Milioni di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	87	-12,4	100,0
<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE 28</i>	55	-6,6	63,0
<i>Extra UE 28</i>	32	-20,8	37,0
<i>I primi 10 clienti</i>			
Turchia	11	-40,5	12,1
Austria	7	-7,7	8,0
Francia	6	-28,0	7,4
Croazia	6	221,5	7,2
Spagna	6	-24,2	6,9
Romania	6	-7,5	6,8
Hong Kong	6	10,5	6,5
Portogallo	5	12,0	5,4
Germania	5	-13,0	5,3
Bulgaria	4	-12,4	4,8

Fonte: SMI su dati ISTAT



Guardando ai singoli Paesi di destinazione, si rileva una crescita per Germania (+2,3%), Spagna (+5%) e Croazia (+19,6%); al contrario, flettono Repubblica Ceca (-1,8%), Austria (-21,4%), Francia (-0,5%), così come Romania (-3,1%) e Ungheria (-5,5%).

Analizzando i dati di importazione, è possibile registrare il cambio di passo che ha interessato i filati, dopo un biennio in area negativa. Nel periodo gennaio-ottobre 2014 l'import di filati presenta infatti una crescita media del +1,1%.

Nonostante ciò, i filati cardati di lana, positivi nel 2013, sperimentano una diminuzione del -3,4%. La Lituania, primo supplier, assiste ad una conferma dei livelli del 2013 (+0,1%). L'import dalla Cina cresce del +3,5%, mentre flettono sia Regno Unito (-17%) sia Polonia (-4,8%).

Da gennaio a ottobre 2014 l'import di filati cardati cede il -3,4%...

L'import di filato pettinato mette a segno un rimbalzo pari al +10,2%. Tradizionale primo partner (con una quota risalita al 21,8%) resta la Germania, in crescita su base annua del +25,1%. Si registra un aumento anche per l'import proveniente da Bulgaria (+6,4%) e Repubblica Ceca (+4%). In calo, invece, risultano Polonia (-3,8%) e Romania (-7,2%).

... mentre l'import di filati pettinati cresce del +10,2%

Con riferimento ai filati misti chimico/lana, l'import perde il -11,8% a valore. I primi partner, del resto, evidenziano tutti dei cedimenti: la Romania cala del -12,7%, la Bulgaria del -1,8%, la Turchia del -16,6% e il Portogallo del -37,9%. Di contro, l'Ungheria cresce del +23,2%.

L'import di filati misti chimico/lana accusa un calo del -11,8%

L'import dei filati di cotone presenta una flessione pari al -2,6%. Se si focalizza l'attenzione sull'approvvigionamento dalle aree extra-UE (che assicurano l'88,9% dell'import di questo filato) si riscontra un calo lievemente più accentuato pari al -3,4%. Sul dato di comparto incidono le flessioni accusate dal secondo fornitore ovvero l'Egitto (-2,4%), ma soprattutto da Cina (-21,3%) e Pakistan (-11,1%); di contro la Turchia, primo partner, cresce del +4,6%, mentre l'India, terzo, del +8,5%.

L'import di filati di cotone arretra del -2,6%

Nel 2014 la filatura italiana non ha messo a segno l'atteso cambio di passo, pur sperimentando un progressivo miglioramento delle performance di mercato, mentre nel 2015 potrebbe finalmente assistere ad un ritorno in area positiva come lascia presumere il trend del filato di cotone/lino. L'occasione fieristica costituirà, pertanto, un importante "termometro" per capire gli orientamenti del mercato e per intravedere gli spazi che si potranno aprire nei mesi a venire per il filato Made in Italy sia in ambito internazionale sia in ambito nazionale.

Firenze, 28 gennaio 2015

Publicazione a cura di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di SMI - Sistema Moda Italia (Federazione Tessile e Moda, aderente a Confindustria) per conto di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale. SMI – Sistema Moda Italia è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese tessili-moda. Il Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute del Documento sono state ottenute o derivano da fonti che SMI – Sistema Moda Italia ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, SMI – Sistema Moda Italia e Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale non si ritengono responsabili.